

GIORNALE DI SICILIA  
**CRONACA  
PALERMO**

VENEDÌ 24 LUGLIO 2015  
PAGINA 21

**VOCI DALLA CITTÀ**

**Via Fermi,  
cartacce  
e degrado  
lungo  
i marciapiedi**

Monta la protesta dei residenti che non vedono passare spazzini ormai da molti mesi

→ LE ALTRE VOCI IN CRONACA DI PALERMO A PAGINA 22



I marciapiedi di via Enrico Fermi

**FONDO PATTI.** La spesa complessiva è di tre milioni

**Approvato il nuovo progetto per il recupero del Palasport**

●●● Progetto rimodulato, riapprovato in giunta dopo lo sgambetto degli atti vandalici ripetuti che avevano messo ulteriormente in ginocchio il palasport di fondo Patti. Va avanti il progetto esecutivo per la manutenzione straordinaria dell'impianto. Ennesima tappa di una vicenda dolorosa che pare non finire mai, da quando l'impianto fu letteralmente scoperto e devastato da una tromba d'aria nel 2008. Un danno di circa 200 mila euro che il tempo ha fatto lievitare enormemente. Lo stanziamento, tramite accensione di mutuo con la Cassa depositi e prestiti, sfiora adesso i tre milioni di euro.

Nella primavera dell'anno scorso, il Comune aveva finalmente rilanciato il recupero dell'intera area, che ospita pure il diamante di baseball, come il palasport realizzato nel lotto delle Universiadi del 1997. Alla fine del 2014, i sopralluoghi avevano evidenziato una verità cronica, tanto da rendere «impossibile la stessa attività del verificatore»: gli atti vandalici ripetuti avevano aggravato i danni ai sostegni metallici della copertura, rendendo necessari, si legge nella delibera «immediatamente esecutiva» nella stesura dell'assessore ai Lavori pubblici Emilio Arcuri, «interventi urgenti per la messa in sicurezza». **SA.FE.**

**EDILIZIA.** Le imprese ne usufruiranno per 6 mesi dall'inizio dei lavori, esenti pure i cassoni. Il Comune rinuncia così a un milione di Tosap. L'Ance: «Un risparmio importante»

Nel centro storico la domanda potrà essere fatta sempre, nel resto della città per un anno a partire da adesso. Il provvedimento di Sala delle Lapidì nasce da un emendamento «bipartisan» di Pd e Forza Italia.

Salvatore Ferro

●●● Stop alla tassa sul suolo pubblico per i lavori edili. Dai ponteggi ai cassoni, tutto ciò che serve alle imprese potrà essere adagiato e collocato gratis per un periodo massimo di sei mesi dall'inizio dei lavori. Nel centro storico la domanda potrà essere fatta sempre, in futuro, fino a nuovo «ordine». Nel resto della città, si potrà approfittare dell'esenzione per un anno a partire da adesso.

Cantieri avanti, dunque, almeno si spera: ieri una spintarella all'edilizia è arrivata da Sala delle Lapidì, che ha approvato l'esenzione totale della tassa sul suolo pubblico per costruzioni e ristrutturazioni, estendendola *extra moenia*, cioè fuori dai confini del centro storico per il quale era stata originariamente pensata. L'occhio di riguardo del testo originario verso ristrutturazioni e manutenzioni di edifici storici, si è quindi spostato su tutti i cantieri, grazie all'emendamento portato in aula in stile bipartisan da Giulio Tantillo, capogruppo forzista, da Rosario Filoramo del Pd, e da numerosi altri consiglieri, fra i quali la vicepresidente Nadia Spallitta.

La stessa Spallitta, insieme con la Dem Luisa La Colla, aveva presentato un sub-emendamento che avrebbe sancito la decadenza dal beneficio in caso di comprovati abusi edilizi. Al condizionale, perché, osserva Spallitta, «la precisazione, a presidio di principi elementari di legalità, stranamente non è passata». La vice di Sala delle Lapidì osserva anche quanto sia «importante, comunque, alleviare la pressione fiscale per le piccole imprese, ove la legge lo consenta. Dovremo fare altrettanto per l'artigianato e la micro-impresa in genere. Restando all'edilizia, io chiedo formal-



mente il "prelievo" della proposta di delibera che giace da anni sul "libretto dei fabbricati", che impone il monitoraggio strutturale degli immobili del centro storico ogni 50 anni, e, soprattutto,

lo sblocco dei 15 milioni dei contributi per ristrutturazioni ex legge 25/93. Soldi che ci sono e che non sono mai stati usati».

L'estensione a tutti i fabbricati ha vis-

suto non pochi travagli, nel confronto fra consiglio e amministrazione, come spiega Tantillo: «L'assessorato al Bilancio non quantifica esattamente il mancato gettito per la porzione di Tosap at-

tribuibile ai ponteggi e agli altri permessi edilizi. Per scongiurare qualsiasi eccesso di timore, abbiamo trovato il compromesso dell'estensione annuale dell'accesso all'istanza per i cantieri fuori

dalla città antica. Una fase di sperimentazione che lascia, alla fine, tutti contenti».

Un po' di conti della massaia, però, si possono fare: il gettito complessivo della Tosap è stato, nel 2014, di circa 7 milioni di euro, un milione la porzione attribuibile ai permessi temporanei. Nell'ambito di questi ultimi, le licenze per cassoni e ponteggi sono solo una parte, insieme con mercatini, installazioni provvisorie eccetera. È in questo *range* che andrà calcolato, dunque, il costo delle mancate entrate. Al partito senza tessera dei moderatamente soddisfatti, si iscrive anche il cofirmatario Filoramo: «È il momento — dichiara — di puntare sul recupero e sull'efficientamento energetico degli immobili. Un modo per sostenere concretamente gli sforzi degli imprenditori e delle famiglie è sgravare dal costo di tasse e permessi». E, anche lui: «Adesso si approvino le modifiche al regolamento del centro storico per liberare nuove risorse attraverso i contributi previsti dalla legge regionale». Favore ovvio dalla sponda delle professioni e delle imprese. Ma non senza distinguere, come quelli del presidente dell'Ordine degli architetti, Franco Miceli: «Buon provvedimento — dice — ma sarebbe in generale intelligente e lungimirante equiparare al centro storico tutti i tessuti di edilizia storica spesso inurbati anche in periferia, e aprire l'altra partita degli sgravi sugli oneri concessori, soprattutto sugli edifici, come i ruderi di archeologia industriale, sui quali si intenda investire cambiando la destinazione d'uso».

E il presidente di Ance Palermo, Fabio Sanfratello: «L'azzeramento della Tosap, dunque, va esattamente nella direzione che avevamo più volte sollecitato. Non è semplice fare una stima dei risparmi futuri per le imprese perché la tassa si paga in relazione al suolo occupato dal cantiere ma, nei casi di lavori più consistenti, si tratterà certamente di un risparmio importante. In un periodo difficile come quello che stiamo attraversando, ciò agevolerà certamente il nostro comparto».

**BOCCADIFALCO.** Inaugurato uno spazio verde dopo 20 anni di abbandono, sporcizia e lamentele degli abitanti. E il Comune cerca volontari per vigilare su ville e giardini

**Via Ruffo di Calabria, piante e fiori al posto della discarica**

●●● Piante e fiori prendono il posto della discarica storica di via Ruffo di Calabria. Una storia a lieto fine, che ha visto adoperarsi cittadini, volontari, privati, e anche la ex municipalizzata Rap, per riqualificare una zona che, da circa vent'anni, era tristemente destinata all'abbandono illecito di rifiuti ingombranti e spazzatura. E proprio ieri, dopo la fine dei lavori, l'area è stata inaugurata. «Mi sembra un ottimo segnale dell'impegno dell'amministrazione comunale - ha commentato il sindaco Orlando, presente all'inaugurazione - nel sottrarre luoghi all'inciviltà di alcuni cittadini e al degrado conseguente. Voglio esprimere apprezzamento per l'eccellente lavoro di recupero svolto da Rap e ringraziare i consiglieri di circoscrizione e i comitati cittadini».

Dopo tante bonifiche, sopralluoghi, interventi straordinari e lamen-

te dei cittadini, dallo scorso febbraio, gli operai Rap hanno dato il via ai lavori: è stato tolto l'asfalto e sostituito il guard rail, per trasformare una zona del quartiere periferico di Boccadifalco, in un'area verde che sarà vigilata, tra l'altro, dagli stessi residenti, affinché nessuno la vandalizzi o torni a sporcarla. Quella che era una discarica lunga 40 metri e larga 6, oggi è un piccolo angolo verde: invece dei mobili, dei frigoriferi, delle carcasse di moto rubate e dell'amianto, adesso si trovano sei alberi di falso pepe, oleandri, e palmette, espressione e simbolo della vittoria dei cittadini civili contro quelli incivili.

«Abbiamo vinto una battaglia lunga vent'anni - dice Antonino Abbonato, consigliere della quarta circoscrizione -. In quella ex discarica dove viveva il degrado e regnavano topi e insetti, adesso c'è il verde. In-



Saranno gli stessi abitanti del quartiere a controllare che l'area verde non torni in balia all'inciviltà

sieme si può cambiare, e noi ce l'abbiamo fatta». Un segnale di ripresa e di speranza per il capoluogo, abituato alla visione di discariche abusive di ingombranti in quasi ogni quartiere. «Il progetto pilota di via Ruffo di Calabria - ha continuato Abbonato - dovrà essere ripetuto per tutte le altre discariche del territorio».

Intanto, il Comune cerca vigilantes per le ville e i giardini del capoluogo: una delibera della giunta ha dato il via libera alla pubblicazione di un avviso per cercare associazioni che si occupino gratuitamente di sorvegliare gli spazi verdi. «La polizia municipale - dice Francesco Raimondo, assessore al verde pubblico - ha bisogno di un aiuto per i controlli, da sola non riesce a sopperire a tutti i suoi compiti. La presenza dei volontari potrà agire da deterrente». (FLAPE)